



DELIBERA N° 10
IN DATA 09/07/2013

RIUNIONE DI CONSIGLIO CAMERALE N° 2 DEL GIORNO 09/07/2013

L'anno duemilatredici il giorno 09 del mese di luglio alle ore 11:00 presso la Camera di Commercio di Modena, via Ganaceto 134 - 41121 Modena, sono presenti, convocati con regolare invito, i componenti il Consiglio camerale in persona dei signori nominati con decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 114 del 19/6/2013, per la trattazione del seguente oggetto:

BARANI RENZA	SI
BELLEGATI GIAN FRANCO	SI
BELLUZZI ALBERTO	SI
BERGAMASCHI EUGENIA	SI
BERTONI TAMARA	SI
BRUNI MASSIMO	SI
CAVALIERI RITA	SI
CERCHIARI GIAN CARLO	SI
DE VINCO GAETANO	SI
FEDERZONI FRANCESCA	SI
FINI CRISTIANO	SI
FRANCHINI CINZIA	SI
FURINI CLAUDIO	SI
GERVASI GIUSEPPE	SI
LAMI BRUNA	SI
LUGLI LAURO	SI
LUPPI GILBERTO	SI
MAI LUIGI	SI
MANICARDI SILVIA	SI
MESSORI GIOVANNI	SI
MUNARI ERIO LUIGI	SI
PACCHIONI EMER	SI
PO ROSSELLA	SI
POPOLI FRANCA	SI
RUFFINI GIUSEPPE	SI
SIGHINOLFI ROBERTA	SI
SILINGARDI MASSIMO	SI
TOLLARI LUIGI	SI
TORREGGIANI MAURIZIO	SI
VANTAGGI FRANCO	SI
VECCHI GIORGIO	SI
VENTURI UMBERTO	SI
ZANARDI GIUSEPPE	SI



Camera di Commercio
Modena

Sono presenti i seguenti membri del Collegio dei Revisori:

MARGIO VINCENZO	SI
MASTRANTONIO GREGORIO	SI
RESTA SEBASTIANO	SI

Svolge la funzione di Segretario l'avv. Stefano Bellei, Segretario Generale della Camera di Commercio assistito dall'avv. Massimiliano Mazzini.

OGGETTO: Insediamento Consiglio camerale e elezione Presidente

Prende la parola il Segretario Generale avv. Stefano Bellei il quale procede ad alcune comunicazioni di rito e rammenta che, con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 114 del 19/06/2013, è stato nominato il Consiglio della Camera di Commercio di Modena per il quinquennio 2013-2018

Con comunicazione pervenuta alla Camera di Commercio di Modena il 27/06/2013, il Presidente della Giunta regionale ha altresì fissato per il giorno 9/07/2013 ore 11.00 la data per l'insediamento del Consiglio camerale.

Ai sensi dell'art. 10, comma 4, D.M. n. 156/2011, viene chiamato a presiedere la seduta il Dott. Franco Vantaggi in qualità di componente del Consiglio più anziano di età.

Sono presenti i revisori dei conti in carica della Camera di Commercio Dott. Vincenzo Margio, il dott. Sebastiano Resta ed il Dott. Gregorio Mastrantonio.

Svolge le funzioni di segretario l'Avv. Stefano Bellei, Segretario Generale della Camera di Commercio assistito dall'Avv. Massimiliano Mazzini.

Il Dott. Vantaggi assume pertanto la presidenza del collegio.

Deve pertanto ritenersi insediato il Consiglio della Camera di Commercio di Modena, ai sensi e per gli effetti di cui alla legge 580/93 ed al DM 156/2011 per il quinquennio 2013-2018.

Il Dott. Vantaggi constata la presenza di tutti i consiglieri potendosi dunque ritenere validamente costituito il Consiglio.



Camera di Commercio
Modena

Proseguendo lo stesso fa presente che nel corso dell'odierna riunione dovrà essere eletto il Presidente dell'Ente camerale.

Chiede la parola il dott. Giovanni Messori, rappresentante del settore industria, il quale propone che si proceda a scrutinio palese anziché segreto per l'elezione del Presidente.

Il Dott. Vantaggi, constatata la presenza del "plenum" del collegio, chiede ai consiglieri di esprimersi circa la votazione a scrutinio palese.

Tutti concordano e dunque si procede nel senso indicato.

Viene proposta, sempre dal dott. Messori, la candidatura di Maurizio Torreggiani.

I consiglieri tutti si esprimono per acclamazione a favore di quest'ultimo.

Prende la parola il Dott. Vantaggi il quale proclama Maurizio Torreggiani Presidente della Camera di Commercio di Modena per il quinquennio 2013-2018.

Il Dott. Vantaggi invita il Presidente Torreggiani a raggiungere il banco della presidenza e gli cede la parola. Il Presidente Torreggiani pronuncia il discorso di insediamento (che si allega integralmente alla presente deliberazione – allegato 1).

Dopo breve discussione il Consiglio si autoconvoca per il giorno 25 luglio 2013 alle ore 10,00 presso la sede Camerale in Modena, via Ganaceto 134, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- elezione della Giunta della Camera di Commercio di Modena.

Alle ore 12,00 la seduta è dichiarata chiusa.

IL SEGRETARIO
(AVV. STEFANO BELLEI)

IL PRESIDENTE
(MAURIZIO TORREGGIANI)



**Camera di Commercio
Modena**





Camera di Commercio
Modena

Allegato alla delibera n. 10 in data 9/07/2013

”Gentili consiglieri,

desidero innanzitutto ringraziarvi per la fiducia dimostrata nell’avermi eletto quale Presidente della Camera di Commercio di Modena per il prossimo quinquennio.

Ricordo che, rispetto al precedente, questo consiglio ha un membro in più dal momento che è rappresentato anche il settore dei liberi professionisti e che è rafforzata la rappresentanza femminile.

Ad ogni consigliere è stata consegnata una cartellina contenente, tra l’altro, lo Statuto camerale, il bilancio consuntivo 2012, la Relazione Previsionale e Programmatica 2013, quali punti di partenza per l’attività di questo Consiglio.

Ci aspettano cinque anni certamente non facili; ad una ormai endemica crisi economica si stanno sovrapponendo gli effetti di una progressiva destrutturazione del quadro politico-istituzionale con una conseguente – e preoccupante – difficoltà di individuare le migliori soluzioni.

In questo contesto, considero molto importante il ruolo che possono svolgere le Camere di Commercio operando quali autonomie funzionali sulla scorta del principio di sussidiarietà costituzionalmente garantito.

Gli Enti camerali costituiscono oggi autonomi livelli di governo rappresentativi della comunità economica di riferimento, ovvero le imprese ubicate nella circoscrizione territoriale di competenza. In merito a quest’ultimo aspetto, rammento che - non essendo le Camere Enti territoriali e dunque non essendo il territorio elemento costitutivo - l’attuale coincidenza con l’ambito provinciale rileva esclusivamente in quanto normativamente stabilito, potendo tuttavia essere pacificamente oggetto di revisione senza incidere sui compiti e le funzioni esercitate.

D’altra parte la Legge n. 580/1993 di disciplina delle Camere così come recentemente revisionata dal D.Lgs. n. 23/2010, reca già elementi prodromi rispetto ad una possibile rimodulazione sotto tale profilo, contemplando l’ipotesi di accorpamento tra le circoscrizioni territoriali di due o più Camere di Commercio nonché di esercizio di funzioni associate tra vari Enti camerali (peraltro non necessariamente all’interno della stessa regione).

Non voglio che tutto ciò venga valutato quale una sorta di difesa d’ufficio, trattandosi in realtà di una sottolineatura rispetto al ruolo che le Camere negli anni sono riuscite a ritagliarsi.

Camere di Commercio che, ovviamente, laddove intendano essere davvero efficaci, non possono agire da sole ma debbono operare in strettissima sinergia con gli altri attori dello sviluppo e dunque con le Associazioni di categoria, gli Enti locali, le Università, i Consorzi, ecc.

Resta il fatto che la situazione attuale è davvero critica, come emerge da tutti i principali indicatori economici.

L’**indagine congiunturale** svolta dalla Camera di Commercio di Modena sull’andamento del primo trimestre 2013 ha evidenziato – al pari dei tre trimestri precedenti - flessioni di produzione, fatturato e ordini interni. Il dato relativo a questi ultimi conferma la stagnazione dei consumi domestici mentre i mercati internazionali continuano a mostrarsi ricettivi, e le imprese modenesi esportatrici si rivolgono sempre più a queste piazze per collocare le proprie merci, come mostra il costante aumento della percentuale di vendite realizzate all’estero, che è arrivata a sfiorare quota 40%.

Entrando nel dettaglio dei risultati emersi, la produzione industriale pare risentire ancora degli effetti negativi del terremoto che ha paralizzato un’area produttiva vitale per del Paese, oltre a subire ovviamente il negativo contesto della crisi globale. Il calo registrato in volume nel primo trimestre dell’anno è stato pari al -5,7% rispetto al medesimo trimestre del 2012. Le variazioni tendenziali dei trimestri post-sisma si ricorda erano state del -9,7% nel secondo, del -7,5% nel terzo e del -4,0% nel quarto.

Se si considera invece la variazione congiunturale della produzione (primo trimestre 2013 rispetto al quarto trimestre 2012) si nota un andamento pressoché stazionario, con una variazione del -0,3% che appiattisce la dinamica sui valori registrati a fine 2012.

Anche il fatturato delle imprese intervistate è rimasto negativo dal trimestre del sisma ad oggi. Nei mesi gennaio-marzo di quest’anno la variazione si è attestata sul -3,4% rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso. Gli ordini dal mercato interno si mantengono pure in flessione, registrando una variazione del -8% sempre a livello tendenziale, mentre quelli dall’estero hanno mostrato un incremento del 3,5%. L’occupazione delle aziende in campione ha dato un segnale di tenuta, riportando una variazione tendenziale del +0,2% nel medesimo periodo di confronto.

A livello settoriale, l'anno è iniziato in negativo per quasi tutti i diversi comparti industriali eccezion fatta per il biomedicale che, dopo la battuta d'arresto in conseguenza della calamità, sta recuperando il terreno perduto. Nel trimestre gennaio-marzo 2013 la produzione ha mostrato un lieve incremento (+0,6%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre netta è stata la ripresa del fatturato (+10,9%). La quota di vendite esportata si mantiene a livelli elevati (63,8%). Gli ordini tuttavia presentano una lieve flessione, che si attesta sul -2,2% per quelli interni e sul -3,1% per quelli dall'estero. L'occupazione è in leggero aumento: +1,2%.

Un settore che ha visto un peggioramento della dinamica è l'industria alimentare, che presenta flessioni di produzione (-8,8%), e ordini dal mercato domestico (-6,9%). Il fatturato è in lievissimo calo (-0,7%), e gli ordini esteri in crescita (+1,1%).

Anche peggio è andata per la maglieria, con decrementi pari a -9,1% sul fronte produttivo, -7,2 sul fatturato, -12,3 per gli ordini interni e -20,9 per quelli esteri.

Cali a due cifre pure nel settore dell'abbigliamento che evidenzia un -10,2% per la produzione, -16,4% per il fatturato, -12,1% per gli ordini dal mercato italiano, con la sola nota positiva del debole aumento degli ordini esteri: +1,2%.

In leggera controtendenza la ceramica, che accanto a una flessione della produzione pari a -2,6%, mostra un incremento del fatturato pari all'1,5%. Gli ordini, anche in questo caso mostrano una dicotomia: -5,6 quelli interni e +3,6% quelli esteri.

Appare complessa anche la situazione dei diversi comparti che compongono il metalmeccanico, dai prodotti in metallo, alle macchine e apparecchi meccanici, alle apparecchiature elettriche e elettroniche. La produzione in quantità presenta diminuzioni percentuali che vanno dal -4 al -5%. Flessioni anche per il fatturato e gli ordini interni mentre quelli esteri mostrano un consistente aumento solo per il settore prodotti in metallo (+12,7%). Nel caso del comparto apparecchiature elettriche ed elettroniche il mercato estero è addirittura crollato (-18,8%) ma ha tenuto quello interno (+0,7%).

Un discorso a parte merita il settore dei produttori di mezzi di trasporto. Nel complesso la produzione è rimasta quasi stazionaria (-0,3%); il fatturato si è incrementato del +4,9%, gli ordini interni sono diminuiti del -3,4% mentre quelli esteri hanno evidenziato un balzo del +13,7%.

Per quanto invece riguarda, gli **ultimi dati della movimentazione del Registro Imprese diffusi da Infocamere**, relativi al trimestre gennaio-marzo del 2013, emerge che, al 31 marzo 2013, si rilevano 74.930 posizioni registrate con una diminuzione di 459 unità rispetto al dato del 31 dicembre 2012; il tasso di crescita è pertanto negativo, ossia pari a -0,59%, valore inferiore alla media italiana (-0,51%) ma superiore al dato regionale (-0,78%). Le imprese artigiane sono in maggiore difficoltà (-1,33%).

Il saldo fra iscritte (1.731) e cessate non d'ufficio (2.175) è pari a -444 imprese, quasi identico a quello del primo trimestre 2012 (-448). Da notare che, nonostante il saldo negativo, la provincia di Modena si mostra più dinamica in quanto registra un incremento delle imprese iscritte (+5,4%), mentre sia in Emilia Romagna che in Italia si è avuto un calo rispettivamente del -0,8 e del -1,4%.

Per quanto riguarda le forme giuridiche, aumentano le società di capitali: sono 170 in più rispetto al marzo del 2012 con un incremento del +1,1%. In continuo calo le società di persone (-1,9%) e le ditte individuali (-1,0%), mentre le "altre forme societarie" guadagnano un +5,3%.

Le imprese attive al 31/03/2013 sono 67.361, con una differenza rispetto a dicembre 2012 pari a -417 imprese pari al -0,6%, diminuzione identica al confronto con il primo trimestre 2012.

Il maggior numero di iscrizioni si registra nel commercio (26% del totale delle classificate); relativamente numerose anche nelle costruzioni (19%), servizi alle imprese (16%) e manifatturiero (13%).

Rispetto al primo trimestre 2012, le iscrizioni di nuove imprese hanno avuto nei vari comparti andamenti molto diversi. Crescono fortemente nelle costruzioni (+24%) in forte controtendenza con l'andamento del comparto a livello nazionale, e negli "altri settori" (+21%). Notevoli arretramenti si osservano, invece in trasporti e spedizioni (-30%) e nel manifatturiero (-16%); negli altri comparti, la variazione del numero di iscrizioni è comunque abbastanza contenuta.

La distribuzione delle cessazioni è analoga a quella osservata per le iscrizioni: il commercio è il comparto con il numero nettamente maggiore di casi (oltre il 24% del totale); seguono le costruzioni, il manifatturiero e i servizi alle imprese.

Rispetto al precedente trimestre, le cessazioni aumentano di circa il 38% nell'agricoltura (in forte controtendenza rispetto alla diminuzione del 4% registrata a livello nazionale); diminuiscono, invece del 14% nel settore trasporti e spedizioni. In tutti i comparti, comunque, le cessazioni sono più numerose delle iscrizioni.

Nel primo trimestre 2013, l'imprenditoria "femminile" e quella "giovanile" mantengono un certo peso sul totale delle iscrizioni, mentre è minore la diffusione di imprese "straniere". Le prime risultano il 26% circa delle nuove iscritte e le seconde il 28%; le imprese "straniere" arrivano ad una quota del 19%.

In tutte e tre queste categorie di imprese, le iscrizioni sono in aumento rispetto al primo trimestre 2012: di quasi il 10% nel caso delle "femminili" e delle "giovanili" e addirittura del 17% per quanto riguarda le "straniere". Quest'ultimo dato è piuttosto significativo, considerato che a livello nazionale, le iscrizioni di imprese "straniere" sono diminuite.

Il dato relativo alle imprese in scioglimento o liquidazione o sottoposte a procedure concorsuali è in parte attenuato da una leggera riduzione rispetto ai valori del primo trimestre 2012. Nel primo trimestre dell'anno, l'avvio di scioglimenti e liquidazioni è nettamente prevalente tra le società di persone. Il maggior numero di scioglimenti e liquidazioni riguarda le aziende del commercio e dei servizi alle imprese; anche nel manifatturiero, costruzioni e turismo si verifica un numero relativamente elevato di occorrenze, mentre negli altri comparti si rilevano solo casi sporadici. Tra le imprese "classificate" risulta in leggera crescita il numero dei fallimenti (mentre su scala nazionale si osserva una certa diminuzione); un aumento più robusto si osserva per i concordati. Per quanto riguarda le procedure concorsuali, il comparto più colpito è quello delle costruzioni, seguito da commercio e manifatturiero.

Nel I trimestre 2013 è in leggero calo, per l'economia modenese, **l'impulso proveniente dalle vendite sui mercati esteri**. Infatti i dati relativi alle esportazioni diffusi dall'Istat sono passati da 2.684 milioni di euro nel quarto trimestre 2012 a 2.634 milioni di euro nel primo trimestre 2013.

Tuttavia il confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente risulta positivo, pari al +1,5%, in controtendenza sia con la media italiana dove si registra un decremento (-0,7%), sia con quella dell'Emilia Romagna (-0,6%). Tra le province della regione, Modena si colloca comunque al secondo posto per incremento di export dopo Forlì-Cesena (+7,6%), mentre hanno un trend negativo Ferrara (-15,1%), Rimini (-4,7%) e Reggio Emilia (-2,5%).

L'andamento tendenziale dei settori economici mostra una buona performance del settore agroalimentare (+12,2%) che aumenta la sua quota sul totale export provinciale passando dal 9% al 10%. Buono lo sviluppo dei mezzi di trasporto (+6,9%) già positivo da parecchi trimestri, infine in aumento anche il ceramico (+3,7%).

In calo macchine agricole (-11,0%) ed il biomedicale (-29,3%) che, pur avendo recuperato quote di esportazioni nei trimestri precedenti, probabilmente risente ancora degli effetti del sisma.

Riguardo le aree geografiche, l'evoluzione delle esportazioni rispecchia l'andamento delle economie dei diversi paesi esteri. In effetti si può notare un riposizionamento delle imprese modenesi verso mercati nuovi e in crescita economica a scapito dell'Unione Europea, che mostra sempre più segnali di crisi.

Così crescono notevolmente le esportazioni verso l'Africa del Nord (+21,8%), l'America Centro Sud (+19,1%) e il Medio Oriente (+17,9%). In diminuzione l'Africa Centro Sud (-12,7%) e l'Unione Europea (-6,9%). All'interno di essa gli ultimi 12 paesi entrati nell'Unione perdono l'11,5%, mentre i quindici paesi 'storici' perdono il 6,3%. In questo modo l'Unione Europea a 15 paesi passa da una quota del 47,3% del totale export modenese al 43,7%.

Infine, uno sguardo ai singoli paesi: al primo posto continua l'ottima performance degli Stati Uniti, che con 367 milioni di euro incrementano l'acquisto di beni dalle imprese modenesi del 38,5%, passando da una quota del 10,2% del totale export provinciale al 13,9%. In difficoltà Spagna, Francia e Germania, che perdono rispettivamente l'11,3%, il 9,6% e il 5,2%.

Tra i paesi extraeuropei buono l'andamento della Russia (+17,4%), mentre perde colpi la Cina (-13,5%) dopo i sensibili aumenti verificatisi nel 2012 (+41,2%).

Il piano degli investimenti

Le incertezze correlate alla difficile situazione economica, impongono l'adozione di precise azioni finalizzate da un lato a favorire la ripresa e dall'altro al consolidamento del nostro sistema produttivo.

In tale ottica, è indispensabile operare investimenti; gli investimenti pubblici possono rappresentare – come ed in effetti rappresentano – un volano ai predetti fini.

Ritengo che i rinnovati organi camerali, anche in vista dell'approvazione del programma pluriennale dell'Ente che dovrà essere operata nel prossimo autunno, possano partire proprio valutando il migliore indirizzo delle risorse camerali sotto tale profilo.

L'attuale piano degli investimenti della Camera di Commercio di Modena tradotto nella Relazione previsionale e programmatica 2013 interessa trasversalmente i principali settori della nostra economia.

E' da questo piano, ritengo, che occorra partire in vista degli eventuali approfondimenti che si renderanno necessari ed opportuni.

Prima di procedere ad illustrare in maniera analitica le varie azioni indicate nel piano degli investimenti, li vorrei elencare alcune iniziative in atto a favore del manifatturiero: su tale fronte stiamo investendo per il Tencopolo 1,5 milioni di euro; per l'ICT 2 milioni di euro; per lo scalo merci di Marzaglia, e più in generale per la logistica, 10 milioni di euro; per l'internazionalizzazione 1,5 milioni di euro; per l'attività di trasferimento tecnologico svolta da Democenter-Sipe è previsto un finanziamento camerale annuale di 500 mila euro; per la filiera agroindustriale sono 8 milioni di euro che andremo a investire nel Palatipico; per il marketing territoriale 1 milione di euro; per il sostegno al credito tramite i Consorzi fidi 1,8 milioni di euro e 1 milione di euro per Fondo centrale di garanzia per l'internazionalizzazione delle imprese.

Per i prossimi anni vi chiederò di fare investimenti diretti nei consorzi fidi 107 a capitale di rischio per un cifra di 3/5 milioni di euro.

Aggiungo che non c'è investimento sul territorio che non veda anche l'intervento camerale; mi riferisco in particolare al Museo casa natale Enzo Ferrari (2 milioni di euro), al Festivalfilosofia (100 mila euro), al lavoro estivo guidato, Intraprendere, Modena terra di motori, Modena a tavola.

Penso che sia opportuno ricordare in sintesi quello che è l'impegno camerale e che se ne ricordassero anche coloro che sono pronti a rivolgere critiche all'attività di questo ente.

Dopo questa rapida carrellata vorrei scendere più nel particolare nel piano degli investimenti.

Polo ICT

Presso Cittanova 2000 è prevista la realizzazione di un "polo ICT"; si tratta di un'importante progetto tenuto conto della dinamicità delle aziende che operano nel settore e dell'espansione che lo stesso sta avendo a livello nazionale ed internazionale.

La Camera ha programmato un investimento di E. 2.000.000 per l'acquisto di un diritto reale nell'ambito della infrastruttura che verrà realizzata in loco al fine di favorire l'insediamento delle imprese interessate, anche estere.

L'obiettivo è quello di far assurgere Modena a vero e proprio punto di riferimento a livello nazionale ed internazionale in tale settore, anche in relazione all'iniziativa convegnistica che annualmente l'Ente ha programmato di realizzare per approfondire le tematiche – e le novità – relative (ricordo che quest'anno, nell'occasione, è venuto a Modena l'allora Ministro dell'Interno Cancellieri).

Questa ipotesi di intervento camerale andrà necessariamente riconsiderata non tanto nelle linee di investimento, l'ICT appunto, bensì nella destinazione delle risorse. Rispetto a quanto programmato a suo tempo, il comparto di Cittanova non vede ancora una collocazione temporale di realizzazione in grado di essere compatibile con i piani camerali. Che vedono, tra l'altro, in Democenter-Sipe il soggetto in condizione di meglio rispondere alle esigenze attuali di questo importante settore e che probabilmente – proprio la Fondazione – potrà essere il soggetto operativo dell'iniziativa camerale. Allo scopo ci si attende proprio da Democenter un progetto operativo in grado di rispondere agli obiettivi prima citati.

Realizzazione percorso espositivo delle produzioni agroindustriali modenesi presso Promo (c.d. Palatipico)

Come è noto la Camera di Commercio di Modena detiene il controllo della società Promo Scarl.

Tramite quest'ultima, l'obiettivo è quello di realizzare, presso l'immobile di Viale Virgilio, un percorso espositivo delle produzioni agroindustriali modenesi per la valorizzazione delle medesime e più in generale dell'intero territorio modenese.

Non si intende proporre un museo, ma una struttura dinamica, un centro di dimostrazione delle eccellenze enogastronomiche modenesi ricco di accorgimenti multimediali ed in grado di creare suggestioni agli avventori di modo

che gli stessi non siano considerati alla stregua “semplici” visitatori e dunque soggetti passivi di una realtà statica ma divengano protagonisti di un “viaggio” ovvero di un’esperienza multidimensionale che li coinvolga. Un luogo dove sarà possibile assistere alla preparazione, degustare ed anche acquistare i predetti prodotti.

Tutto ciò con l’obiettivo di attrarre investitori interessati alla nostra realtà territoriale ed alle sue peculiarità.

L’intervento è pari ad E. 8.000,000,00.

Recentemente Promo ha deliberato l’aumento del proprio capitale sociale a tale fine e lo stesso è stato sottoscritto in natura dal Comune di Modena – che ha conferito una porzione di terreno adiacente alla proprietà della società utile al completamento dell’opera edificanda mediante la realizzazione di parcheggi – e dalla stessa Camera di Commercio in denaro.

I progettisti incaricati stanno ultimando la progettazione esecutiva in vista della successiva procedura ad evidenza pubblica per l’individuazione dell’impresa – o del gruppo di imprese – che si dovrà occupare della realizzazione dell’edificio nei tempi per l’Expo 2015; tra l’altro il titolo della manifestazione “Nutrire il pianeta”, chiama direttamente in causa il nostro settore agroindustriale.

Progetto di marketing territoriale internazionale del territorio modenese

In una difficile fase come l’attuale è oltremodo necessario che il territorio modenese venga “esportato” e fatto conoscere con i suoi punti di forza ed i suoi settori tipici (il manifatturiero in primo luogo, ma anche il terziario e l’agricoltura) fuori dai confini regionali e nazionali.

Ciò tenuto peraltro conto del grave sisma che ci ha colpiti, con l’obiettivo di far sapere che le nostre imprese - anche se duramente messe alla prova - hanno mantenuto la forza e la dinamicità che da sempre le caratterizza.

Si tratta di una comunicazione necessaria per attrarre investitori.

In quest’ambito l’obiettivo potrà essere quello di proseguire con l’attuazione del piano di marketing territoriale già presentato alla comunità economica ed approvato dagli organi camerali.

Si colloca nell’alveo del “marketing territoriale” l’intesa tra APT regionale, la Camera e Promo per gli anni 2012-2013 che prevede per l’Ente un impiego pari ad E. 1.000.000 (E. 500.000 per ogni anno).

Tramite l’accordo Modena – con i suoi “landmarks” - è stata e continuerà ad essere inserita nei circuiti di promozione di APT sia a livello nazionale che internazionale.

Tecnopolo

Il Tecnopolo presso l’Università di Modena e Reggio Emilia vede impegnata la Camera di Commercio con una somma di E. 1.500.000 a fronte della quale l’Ente acquisirà il diritto di superficie di un intero piano della edificanda palazzina che verrà realizzata nell’ambito dell’Ateneo.

Il cespite potrà essere concesso in uso alla fondazione Democenter-Sipe per lo svolgimento di attività e funzioni nel campo dell’innovazione e del trasferimento tecnologico.

Casa Natale Enzo Ferrari

Nel 2013 è stato formalizzato l’acquisito da parte della Camera della porzione di immobile nell’ambito della struttura museale presso la casa natale Enzo Ferrari che ha comportato per l’Ente un investimento di E. 2.000.000.

Al riguardo si segnala che quest’ultimo risulta inserito nelle azioni di cui all’intesa APT-Camera di Commercio-Promo per la diffusione della sua conoscenza in Italia ed all’estero al fine di aumentare l’afflusso di turisti e visitatori.

Scalo Merci di Marzaglia (T.I.E. Srl)

E’ unanime il convincimento circa la strategicità dello scalo merci di Marzaglia per la nostra economia.

A quest’ultimo riguardo si ricorda la società T.I.E. S.r.l. - costituita per la progettazione e la successiva gestione di detto scalo - nel cui capitale sociale sono rappresentate tutte le componenti economiche della provincia.

La Camera si è resa disponibile ad investire risorse sul progetto; più segnatamente si ipotizza una disponibilità che, in chiave prospettica, si può attestare su 10 milioni di Euro al fine della realizzazione dello scalo merci, anche per fungere da volano per gli eventuali investimenti di soggetti privati (che dovranno intervenire).

Le priorità strategiche a breve

L’attuale preventivo della Camera di Commercio risulta declinato in “titoli” corrispondenti ad altrettante priorità strategiche che debbono tradursi in azioni concrete sempre a beneficio della nostra comunità economica.

Si tratta di ambiti in qualche modo già – almeno in parte – oggetto di intervento in ordine agli investimenti di cui sopra, ma che potranno essere ulteriormente rafforzati mediante la strutturazione di specifiche attività/progetti da valutarsi anno per anno.

Compito dei nuovi organi camerali sarà in questo caso di confermare o eventualmente rivedere dette priorità d'intervento in occasione dell'approvazione del programma pluriennale e, a seguire, del preventivo per il prossimo anno.

Si tratta di:

- Informazione economica e previsionale*
- Internazionalizzazione*
- Sviluppo economico d'impresa, ricerca e trasferimento tecnologico*
- Finanza e credito*
- Infrastrutture ed energia*
- Marketing territoriale*
- Tutela e regolazione del mercato*
- Semplificazioni e Servizi alle imprese*

Per quanto concerne l'“**Informazione economica e previsionale**”, ricordo che la Camera di Commercio dispone di un patrimonio informativo particolarmente significativo, rappresentato primariamente dal Registro delle Imprese, senza tuttavia dimenticare tutte le altre banche dati dell'Ente.

E' certamente utile e necessario mantenere e rafforzare la funzione di osservatorio economico e previsionale dell'ente camerale anche attraverso l'introduzione di nuovi programmi e sistemi informativi per una più rapida ed efficiente elaborazione dei dati.

Partendo dal presupposto che l'“**Internazionalizzazione**” rappresenta già una parte importante della nostra realtà economica, la Camera di Commercio dovrà rafforzare le proprie funzioni in tale ambito, con l'obiettivo di far acquisire alle PMI le capacità necessarie per muoversi sui mercati esteri.

Strumento privilegiato di quest'azione è ovviamente l'Azienda Speciale Promec.

Quest'ultima è oggi punto di riferimento a livello regionale, anche grazie ad un'intesa con l'Unioncamere, per la realizzazione di progetti integrati di internazionalizzazione.

Mediante una costante rivisitazione della propria organizzazione interna e la capacità di proporre sia iniziative collettive sia assistenza diretta e personalizzata alle imprese, Promec ha dimostrato di essere una struttura flessibile che ha saputo evolversi nel tempo e adeguarsi al cambiamento. Oggi il Presidente ed il Direttore di Promec coincidono con quelli della Camera, ciò per rendere sempre più stringenti i rapporti tra le due strutture ed in particolare dell'Azienda speciale con il sistema camerale, condividendo così gli “strumenti” che, a quest'ultimo livello, sono stati previsti e realizzati nell'ultimo periodo sulla materia.

Ci si riferisce in particolare al Consorzio camerale per l'internazionalizzazione - a cui hanno aderito, oltre alla Camera di Modena, quelle di Torino, Milano, Firenze, Padova, Vicenza, Salerno, Bari, Catania e Roma – con l'obiettivo di armonizzate e rendere più incisive le diverse attività sulle tematiche dell'export; in quest'ambito Promec potrà avere un ruolo laddove, in relazione a specifiche attività, venga individuato – in qualità di “braccio operativo” dell'Ente camerale - quale soggetto attuatore ovvero svolga funzioni di coordinamento.

Circa le azioni in tema di export, si ricorda che il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'economia e delle finanze e il sistema delle Camere di commercio hanno strutturato un progetto (al quale hanno già aderito le Camere di Bari, Bergamo, Genova, Milano, Napoli e Trieste) con l'obiettivo di creare una sezione speciale del Fondo Centrale di garanzia per favorire l'accesso al credito e promuovere l'internazionalizzazione delle imprese.

Attraverso la sezione speciale le imprese modenesi potranno quindi ottenere una co-garanzia o controgaranzia del Fondo Centrale su finanziamenti bancari garantiti da un Confidi e destinati a finanziare la realizzazione di interventi per la internazionalizzazione.

La Camera di Modena ha aderito con la somma di € 1000.000,00 in cinque anni (€ 200.000 nel 2013)

Le risorse saranno destinate ad interventi di cogaranzia e di controgaranzia a prima richiesta del Fondo in collaborazione con il sistema dei Confidi, a copertura di spese fisse e correnti destinate ad interventi per l'internazionalizzazione nel rispetto della normativa comunitaria in tema di aiuti di Stato.

A completamento dei programmi sul tema dell'internazionalizzazione, si è programmato altresì di strutturare specifici bandi per l'assegnazione di risorse ad imprese che intendano partecipare a fiere/iniziativa estere (E. 150.000 nel 2013), azione che potrà eventualmente essere rafforzata.

Circa lo **“Sviluppo economico d'impresa, ricerca e trasferimento tecnologico”** occorre partire dal presupposto che il fattore innovazione assume rilevanza strategica per il mantenimento di adeguati livelli di competitività.

L'innovazione comincia innanzitutto con la diffusione di una “cultura dell'innovazione” e si esprime con azioni di supporto agli istituti tecnici e professionali nei quali si forma il personale delle nostre imprese, nel favorire il raccordo tra imprese e sistemi di ricerca per l'innovazione, nel sostegno dato all'Università quale luogo di ricerca, capace di dare risposte alle esigenze del territorio.

Segnalo che la Camera è particolarmente attenta all'azione ed alle funzioni di Democenter-Sipe - che oggi è costituita in fondazione all'esito del percorso di integrazione con l'ufficio ILO dell'Università – ove sono rappresentati esponenti del mondo delle imprese e dell'Università stessa.

Per rispondere alle necessità di tecnici delle imprese modenesi ritengo utile continuare ad investire risorse al fine di consentire l'adeguamento dei laboratori degli istituti tecnici e professionali; ricordo infine l'iniziativa “Fondo Sicurezza” che da anni connota l'azione camerale e che potrà essere proseguita essendosi rivelata un utile “strumento” per accrescere il bisogno di sicurezza delle imprese modenesi.

A fronte della difficoltà di ricorrere al credito da parte delle imprese, ritengo sia opportuno mantenere una specifica linea dedicata alla **“Finanza e credito”**.

Si tratta di un'azione indirizzata al conferimento di risorse ai Confidi, i quali dovranno essere accompagnati verso nuovi modelli organizzativi ovvero verso quelle forme di aggregazione volute dalla legge nazionale di riforma del settore, senza tuttavia perdere il presidio capillare e radicato sul territorio.

Come già detto in precedenza proporrò agli organi camerali di destinare da 3 a 5 milioni di euro per assistere i consorzi soggetti alla vigilanza della Banca D'Italia (art. 107 del T.U. in materia bancaria) e metterli in condizione di essere validi interlocutori con il mondo delle banche.

Circa la linea **“Infrastrutture ed energia”** la Camera di commercio dovrà svolgere una funzione propositiva e di stimolo, oltre che di coordinamento con particolare riferimento alla viabilità primaria, alla viabilità secondaria, al sistema intermodale e ai nodi logistici.

A quest'ultimo riguardo si ribadisce il supporto alla società T.I.E. S.r.l. – come già esplicitato in merito al piano degli investimenti di cui sopra - costituita per la progettazione e la successiva gestione dello Scalo Merci di Marzaglia, nel cui capitale sociale sono rappresentate tutte le componenti economiche della provincia.

È in corso uno studio per un progetto inerente la diffusione della banda larga, in particolare nelle aree ad alta industrializzazione di alcuni comuni colpiti dal sisma.

Nell'ambito della linea del **“Marketing territoriale”** rientrano le azioni di promozione del territorio che, valorizzandone le potenzialità di sviluppo, siano funzionali all'attrazione di investimenti ed alla nascita di nuove idee imprenditoriali.

A tale fine l'Ente camerale deve sviluppare i fattori di caratterizzazione e di attrazione del territorio provinciale, promuovere e far conoscere ai potenziali investitori le opportunità che esso offre, i propri punti di forza e le eccellenze.

Attrarre nuovi investimenti nell'area è strategico, ancor più in una realtà economica come quella della nostra provincia, fatta di aziende di piccole e piccolissime dimensioni, spesso sottocapitalizzate.

In tale ottica è necessaria un'efficace strategia di marketing che, partendo dagli elementi di eccellenza del nostro territorio (il settore manifatturiero che connota fortemente la nostra provincia ma senza trascurare anche gli altri), punti alla loro valorizzazione, favorendone la conoscenza in Italia ed all'estero.

Le iniziative, alle quali sono state ad oggi prioritariamente destinate le risorse camerali, riguardano principalmente il sostegno alle attività della FAMO (Fondazione Agroalimentare Modenese), il supporto al marchio camerale “Tradizione e sapori di Modena”, al progetto di valorizzazione del marchio europeo igt da parte del Consorzio della Ciliegia, al Museo Casa Natale Enzo Ferrari, al Festivalfilosofia e Modena Terra di Motori.

Per l'attuazione di importanti azioni di marketing territoriale ho già citato, tra gli investimenti, l'impegno di E

500.000,00 per l'attività svolta in seguito all'intesa con APT Emilia Romagna e Promo e l'impegno per la realizzazione di un percorso espositivo delle produzioni agroalimentari modenesi presso Promo.

La linea **“Tutela e regolazione del mercato”** riguarda attività concernenti il compito della Camera di vigilare sul mercato e favorirne la regolazione.

Il raggiungimento dell'obiettivo viene perseguito attraverso la promozione di regole certe ed eque, la trasparenza delle pratiche commerciali, lo sviluppo di iniziative volte a favorire al correttezza dei comportamenti degli operatori nonché la composizione delle eventuali controversie insorte, oltre alla vigilanza sulla sicurezza e sulla conformità dei prodotti immessi sul mercato.

Funzione decisiva in quest'ambito è quella che individua la Camera quale luogo in cui dirimere i conflitti, con riferimento in particolare alla mediazione finalizzata alla conciliazione e all'arbitrato.

Sul tema della giustizia ricordo il supporto della Camera all'attività della Fondazione Modena Giustizia.

Segnalo infine l'attività di valorizzazione della Borsa Merci di Modena.

L'ultima linea riguarda la **“Semplificazione e Servizi alle imprese”** che prevede una verifica dell'efficacia e dell'efficienza dell'amministrazione e la ricaduta in termini di servizi resi alla collettività (al sistema generale delle imprese), intervenendo in particolare sulla qualità dei servizi erogati.

La riduzione dei costi della Pubblica Amministrazione sulle imprese e altresì realizzabile mediante la diffusione di modelli di servizio basati sulla telematizzazione delle pratiche e delle relazioni.

La sburocratizzazione delle procedure amministrative è da tempo uno dei principali obiettivi della camera di Commercio e su questo fronte il registro Imprese ha fatto passi importanti.

L'obiettivo da perseguire deve essere quello di adeguare la velocità dell'apparato amministrativo quello delle imprese e del mercato, tendendo all'erogazione di servizi in tempo reale, prevalentemente per quei servizi di cui sono dirette fruitrici le nostre imprese.”